

PALLAVOLO / SERIE A1 Le bergamasche si confermano in condizione nonostante le assenze. Mercoledì Coppa Italia

La romagnola vincente è della Foppa

A Forlì bel successo in quattro set. Ottima prova della Ortolani, ravennate rossoblù

TECNOMECC FORLÌ

FOPPAPEDRETTI

PARZIALI: 19-25, 25-19, 22-25, 16-25.
TECNOMECC FORLÌ: Moreno 18, Poli 9, Caponi 7, Sangiuliano 3, Dumler 12, Vecchi (L), Rosso 7, Percan, Petrucci. N.e. Jerkov, Garzaro. All. Marasciulo.

FOPPAPEDRETTI: Lo Bianco 6, Gruen 13, Lehtonen 5, Piccini 17, Paggi 11, Poljak 10, Croce (L), Ortolani 10, Barazza. N.e. Gujska, Secolo. All. Fenoglio.

ARBITRI: Castagna (Bari) e Cipolla (Palermo).
NOTE: battute vincenti 2-2; sbagliate 8-8. Muri 7-14. Durata set: 22', 22', 23', 19', totale 86'.

La Foppa esce bene dal non facile campo di Forlì, cedendo un set a una Tecnomecc in ripresa, che nelle ultime giornate aveva costretto al tie-break prima la Despar Perugia e poi la BigMat Chieri. Non si tratta di un risultato eccezionale ma, comunque, di una vittoria che conferma il buon livello di condizione della squadra campione d'Europa in un momento in cui il perdurare delle assenze di Barazza (pochi secondi, per lei, ieri) e Secolo costringe Fenoglio a giocare con le atlete contate.

Grandi protagoniste del pomeriggio forlivese sono la solita Lo Bianco - precisa e ispirata nella costruzione, spettacolare in difesa ed efficacissima anche a muro - e un'ottima Ortolani, esclusa dalla formazione di partenza ma capace di conquistarsi il posto a suon di randellate. La giovane romagnola subentra come opposta alla Gruen sull'8-12 del secondo set, do-

podiché nel terzo e nel quarto viene schierata schiacciatrice di banda al posto della Lehtonen, con risultati più che positivi. Romagnola Mia conferma



Eleonora Lo Bianco

dunque che il leggero scaldamento delle ultime uscite era frutto di un momentaneo appannamento: contro la Tecnomecc la ragazza recupera la giovanile baldanza e firma alcuni punti con conclusioni di straordinaria potenza e precisione. Ottima anche Francipici, top scorer, continua in attacco e attentissima in difesa.

La partita vede la Foppa un po' impacciata nelle fasi iniziali di ciascun set, in difficoltà più sugli attacchi della piccolotta Dumler, che non su quelli della temuta colombiana Moreno, potente ma fallosa. Nel primo set, tuttavia, le rossoblù vanno avanti sul 9-8 e concludono in progressione, firmando anche un paio di bellissimi primi tempi con le centrali.

Nel secondo, invece, la rimonta non riesce, il set va in fanteria e la resistenza della Tecnomecc crea qualche fastidio anche in avvio del terzo, quando finalmente entra in scena Serena Ortolani. Sul 16-14 del secondo timeout tecnico, Fenoglio ordina di passare dalle battute in salto alle flottanti tattiche in posto due e quattro, con risultati che si evidenziano al volo, perché molte opzioni d'attacco delle forlivesi vengono di fatto disinnescate e la Sangiuliano, costretta a rifugiarsi nelle palle alte, getta in pasto le sue schiacciatrici ai muri ben organizzati dalle nostre.

Il finale è dunque un crescendo wagneriano della Foppa, che con una Ortolani sempre più convincente vola alla conquista dei tre punti. E adesso, spazio alla Coppa Italia: mercoledì il ritorno dei quarti di finale a Chieri (3-1 per le nostre l'andata) e, se tutto va come ci si augura, sabato e domenica final four a Perugia.

Ildo Serantoni



Serena Ortolani, 19 anni di Ravenna, ieri a Forlì protagonista entrando a gara in corso prima come opposta, poi come schiacciatrice

SERIE B2 MASCHILE

LAME PERREL KO AL 5°

DIAVOLI ROSA BRUGHERIO 3

LAME PERREL 2

PARZIALI: 22-25, 25-18, 25-23, 26-28, 15-10.
BRUGHERIO: Ravasi; Quaglino; Arioli; Barisi; Romano; Piscuitta; Zucchetti; Passoni; Tomarelli; Trione; Recalcatti (libero). All. Durand.

LAME PERREL: Coloberti 3; Chizzoli 22; Sangalli 23; Mutti 4; Doneda 9; Valoti 11; Lasko 5; Magni; Zanini; Savoldi; Cataldo Villani (libero). All. Gilera.

ARBITRI: Aiolfi e Cecchinelli di Parma.
DURATA SET: 24', 20', 27', 27', 15'.

Si ferma a sei la striscia di successi consecutivi della Lame Perrel Pontù sull'Isola, che dopo cinque set è costretta alla resa sul campo dei Diavoli Rosa. Rispetto alle ultime partite la squadra bergamasca non è stata molto brillante e non ha mostrato la dovuta efficacia. I Diavoli Rosa invece hanno confermato quanto di buono avevano mostrato negli ultimi incontri soprattutto a livello difensivo. I locali partono a razzo, 8-5, ma la Lame Perrel non demorde e dopo aver sorpassato, 16-15, allungava le mani sul set. La seconda frazione era tutta per la squadra milanese, con i bergamaschi mai pericolosi. Molto equilibrato il terzo parziale con i Diavoli Rosa che vengono recuperati dai bergamaschi, capaci di portarsi sul 20-18. Ma nel finale punto a punto sono ancora i padroni di casa ad avere la meglio. Il quarto set sembra nelle mani dei bergamaschi, che arrivano sul 19-12, ma i Diavoli Rosa riaprono i giochi, 23-23, prima che la Lame Perrel chiuda. Il tie break, però, vede i Diavoli Rosa in vantaggio fin dall'inizio (6-4 e 11-7).

Paolo Crotti

B2 FEMMINILE: LOSA

LA FRITTATA È FATTA

LOSA LEGNAMI AMBIVERE 1

CEREA 3

PARZIALI: 16-25, 25-16, 12-25, 15-25.
LOSA LEGNAMI AMBIVERE: Rota 1; Gervasoni 12; Pedretti 10; Facheris 5; Cisana 12; Volpi 6; Manenti 1; Maino; Mazzoleni; Rigamonti; Carminati (libero). All. Manenti.

CEREA: Grieco; Checchinato; Montessoro; Zago; Pavanello; Bellini; Bonaldo; Medea; Farronato; Lugoboni; Massari; Bottaro (libero). All. Pezzetti.

ARBITRI: Battaglia e Calvenzani di Pavia.
DURATA SET: 20', 21', 20', 20'.

Quella contro il Cerea era per il Losa Legnami una partita che poteva significare rilancio verso la zona salvezza ed invece è stato l'incontro su cui, a meno di grossi ribaltamenti, si sono infrante le ultime speranze per la salvezza della squadra bergamasca. Infatti, se oltre alla sconfitta aggiungiamo il fatto che tutte le formazioni impegnate nella lotta per la salvezza hanno conquistato degli insperati punti contro squadre di alta classifica, possiamo avere un quadro più chiaro della situazione. Con i successi del Nonantola sul Giovinetto, del Vignola a Bagnolo, del Solarolo Rainero a Palazzolo e del punto strappato dal Montale al Fabbro la quota salvezza si è alzata e ora il quintultimo posto dista ben undici, margine molto difficile da coprire. Inoltre la prova espressa contro il Cerea non è stata all'altezza in un match dove le veronesi hanno sempre controllato il Losa Legnami tranne che durante un passaggio a vuoto avuto nella seconda frazione.

P. C.

Bettinelli e Lamera fanno salti di gioia in Francia

Aletica: superando i 2,28 Andrea vince il meeting di Maromme, Raffaella conquista un buon terzo posto con 1,83

SALTO CON L'ASTA, A CARAVAGGIO

SCARPELLINI SUPER: OLTRE I 4 METRI

La mini-riunione organizzata dalla Libertas Caravaggio nel locale palasport ha regalato tre successi di atleti dell'Atletica Bergamo 59. Risultati di grande valenza soprattutto in prospettiva.

Due sole specialità erano in programma, dato che oltre alla pedana dei salti in estensione non si può andare, ma la possibilità per i saltatori era ugualmente preziosa, ma unica purtroppo nella Bergamasca, sebbene da anni Acerbis sia pronto a realizzare un tunnel indoor appena Provincia o Comune di Bergamo gli metteranno a disposizione un semplice prato.

Alla vigilia la gara di salto con l'asta femminile destava molta attesa: in pedana niente meno che la campionessa italiana Bruzzese e la grande speranza azzurra Elena Scarpellini. Le due dovrebbero disputarsi la leadership italiana del 2006, per cui era oltre modo stuzzicante vedere a chi sarebbe andato il primo round, anche perché entrambe sono giovani e in possesso di una carica agonistica non comune.

Ebbene il successo è andato a Elena Scarpellini che sulla pedana dove si allena giornalmente è andata addirittura al di là di quanto si sperava. Con una progressione esaltante arrivava fino a 4 metri, personale al coperto, misura superata in modo imperiale, il che lascia sperare in ulteriori progressi anche a breve.

La campionessa italiana si fermava a 3,90 e così doveva accontentarsi della seconda piazza, sebbene stia già meditando la rivincita; una rivalità che senza dubbio stolerà entrambe a lavorare sempre di più. Sta di fatto comunque che Elena al momento è la miglior astista italiana in assoluto, ed è ancora junior. Trionfo anche tra le allieve dove era in palio il titolo regionale. Tatiane Carne confermava i pronostici della vigilia che la davano favorita superando i 3,50, personale, mentre Deborah Colpani era seconda con 3,20: la scuola di Motta e Maroni ha già pronte nuove protagoniste, aggiungendo l'infortunata Martiradonna. In campo maschile, assente Scotti, bel secondo posto di Sacha Aurelio (4,40) seguito da Perico, mentre tra gli allievi ottimo argento di Leonardo Acerbis (3,60). Sulla pedana dell'alto stupendo rientro di Davide Marcandelli, dopo il grave infortunio del 2005: non solo vinceva, ma saltava 2,07 alla prima gara, miglior misura italiana a livello junior al momento. Se pensiamo che alla sua età Bettinelli era salito a 2,10 possiamo subito intuire che talento abbiamo recuperato.

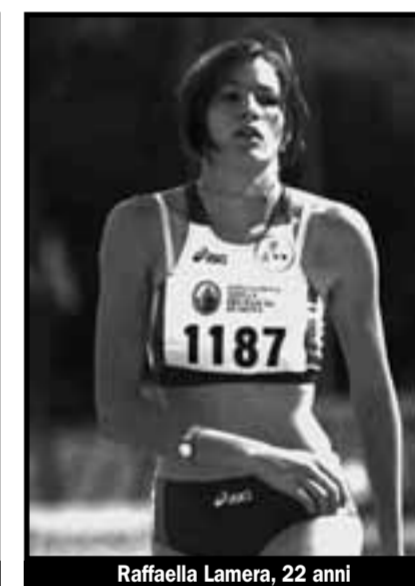
G. C. G.

Eccellente prova di Andrea Bettinelli e Raffaella Lamera al meeting internazionale indoor di Maromme, a nord di Parigi, a conferma della bravura dei nostri due saltatori in alto e della volontà di confezionare una stagione invernale di primissima qualità. L'azzurro allenato da Motta e Maroni, del resto, un mese fa lo aveva detto chiaro e tondo: «Voglio migliorare l'inverno passato che già mi aveva regalato risultati di grosso spessore».

Così è sceso in pedana in Francia convinto di porre il primo tassello importante del suo nuovo progetto e alla fine ha fatto centro andando forse più in là di quanto sperasse in questo momento: infatti ha vinto la gara mettendo alle spalle atleti del calibro del russo Terenshin che ha un personale di 2,34. Bettinelli ha saltato con estrema disinvoltura al primo tentativo 2,28, ha sfiorato di un niente i 2,31, ha superato il limite per partecipare ai mondiali al coperto di Mosca del 10-11 marzo. In altre parole ha costruito un «garone», co-



Andrea Bettinelli, 27 anni



Raffaella Lamera, 22 anni

me si dice in gergo, e s'è soprattutto riproposto con carte convincenti nei quarti alti continentali. Tutto ciò considerando che il nostro campione è solo all'inizio della stagione e di conseguenza possiede margini di miglioramento non sottovalutabili.

Raffaella Lamera era alla seconda uscita invernale e al suo esordio aveva saltato 1,80; si è ulterior-

mente migliorata superando l'asticella a 1,83 e soprattutto salendo il terzo gradino del podio, piazzamento da incoricciare in quanto si saltava in una gara internazionale, all'estero e contro avversarie di primo piano. Raffa quindi ha pure lei dimostrato con i fatti di essere sulla strada giusta verso l'ormai atteso ultimo salto di qualità (il superamento entro l'an-

no dell'1,90), dato che è ancora lontana dal top della condizione fisica e mentale.

Ieri l'allenatore Orlando Motta, che segue giorno dopo giorno il lavoro dei due nostri campioni, così commentava l'exploit dei suoi allievi: «Siamo tutti veramente soddisfatti perché miglior inizio non potevamo concepire. Andrea è stato semplicemente per-

fetto, dimostrando in pedana una maturità e una sicurezza eccellenti. Sta lavorando infatti assai bene e ha in testa traguardi importanti. Vincendo con quella misura di fronte ad avversari sulla carta superiori ha detto chiaramente di non temere nessuno. Ora ha davanti appuntamenti di grossa valenza con la consapevolezza di poterli affrontare a testa alta».

Motta passa poi all'analisi della gara di Lamera: «Raffaella è ancora lontana da una condizione ottimale, il che mi fa apprezzare ancor più il terzo posto e l'incremento stagionale nella misura: ai prossimi italiani punta di nuovo al podio. Tutto questo però mi riempie anche di rabbia. Se avessimo il famoso tunnel indoor entrambi salterebbero di più; per fare certi lavori dobbiamo sobbarcarci lunghi spostamenti per raggiungere palasport idonei al lavoro invernale e lo possiamo fare poche volte. Ma chi ci ascolta e ci aiuta?». Fino ad oggi solo promesse.

Giancarlo Gnechchi

ENDURO All'internazionale indoor di Genova il bergamasco è terzo, miglior azzurro. Successo di Knight

Albergoni, rimonta da podio dopo una caduta

GINNASTICA: ARGENTO FIRMATO BERGAMELLI

La prima prova di serie A1 di ginnastica artistica femminile, svoltasi a Mortara, è andata a buon fine per la Brixia di Brescia grazie all'olimpionica Monica Bergamelli. Il club bresciano si è piazzato al secondo posto, posizione anomala per la Brixia dato che il team è abbonato alla prima posizione. La ginnasta di Alzano Lombardo si è espressa con una superiorità assoluta su tutte le atlete in campo ed è salita in pedana in tutti e quattro gli attrezzi. L'atleta ha presentato i nuovi esercizi in funzione del nuovo codice dei punteggi internazionale esordito proprio in questo primo appuntamento. La bergamasca plurioolimpionica di Sydney nel 2000 e Atene nel 2004, ancora una volta ha supportato la squadra in modo notevole; solo un errore alla trave che le è valso una detrazione dal punteggio finale di 1,8 punti, ha procurato alla squadra il secondo piazzamento. L'allenatore Enrico Casella è comunque ottimista e ha applaudito l'atleta bergamasca: «Se non ci fosse stato il supporto di Monica la squadra non sarebbe riuscita a salire sul podio. Prima della gara la situazione non era alle stelle, poi mano a mano le ginnaste salivano sugli attrezzi, ho incominciato a respirare un'atmosfera più ottimista e a capire che un buon piazzamento era possibile».

Irene Castelli

Pronostico pienamente rispettato, col favorito David Knight che ha ripetuto il successo dell'anno passato, nella seconda edizione dell'Enduro indoor internazionale ospitato al Palasport di Genova gremito da circa novemila appassionati.

L'asso britannico del Team Kim Farioli, campione mondiale 2005 nella classe E3 nonché mattatore dell'ultima Valli Bergamasche di Schilpario, non ha concesso nulla ai pur quotati avversari ed ha vinto tutte le gare cui ha preso parte, compresa la finalissima. Il migliore degli azzurri è risultato il bergamasco Simone Albergoni (Honda Hm Zanardo), terzo assoluto e autore di una strepitosa rimonta dopo un inizio sfortunato, che lo ha visto protagonista di una caduta nella prima curva insieme all'altro conduttore orobico Alex Belometti (Ktm Farioli) ed al perugino Mancinelli (Suzuki). Ha

saputo recuperare posizioni su posizioni fino a portarsi alle spalle del secondo, il francese Jonny Aubert (Ufo Yamaha). Per quanto fatto vedere in semifinale, che ha vinto, e per aver fatto registrare la seconda miglior prestazione cronometrica sul giro, lo spiranese avrebbe probabilmente meritato la piazza d'onore.

Appena giù dal podio, brillante quarto, un altro giovane bergamasco, Andrea Belotti, di Gandosso, durante l'inverno approdato al team Ktm Farioli. Sesto, davanti a Mancinelli, Belometti; sfortunato il bresciano Botturi, all'esordio sulla Aprilia, che non è riuscito ad approdare alla finale.

Nelle gare minori ottime performance degli orobici: Carlo Calenti ha vinto nella Ktm over 40 su Parosi e Zanetti mentre Gianluca Amighetti è prevalso nella Ktm over 16 su Petrucci e Pasquali.

D. S.

SECONDA CATEGORIA GIRONE C

Il Telgate cade, colpito da un rigore

CIVIDINO, QUARTO KO

ORA È ZONA RETROCESSIONE

CIVIDINO 1

SAIANO 2

RETI: 30' pt Ravelli, 26' st Pedretti, 42' st Marchina su rigore.
CIVIDINO: Manenti, Campa, Cottini, M. Chiari, Brevi (1' st S. Plebani), Capitano (34' st Mai), Chinelli, Bonomelli, S. Chiari, Ravelli, M. Plebani (11' st Trufolo). All. Bianchi.
SAIANO: Spini, Fontana, Luzzardi, Festa, Mazzoldi, Benedini (16' st Susca), Bettoni (1' st Raffelli), Giugni (42' st Martinelli), Pedretti, Inganni, Marchina. All. Pedersoli.
ARBITRO: Vetro di Lovere.

Quarto ko consecutivo per il Cividino che sprofonda in zona retrocessione. Qualche segnale positivo è arrivato, ma restano i troppi errori. Bianchi propone un inedito 5-3-2 di copertura. Nel primo tempo l'indomaniato Ravelli cerca il gol in ogni modo e, dopo un palo, sblocca al 30'. Nella ripresa, l'attaccante e Cottini potrebbero raddoppiare, ma l'ottimo Spini nega loro il gol e il Saiano si rialza, colpendo in contropiede. Al 26', Pedretti tutto solo batte Manenti, mentre, al 42', Marchina completa il sorpasso, trasformando dal dischetto.

TELGATE

CAZZAGHESE 1

RETI: 20' pt Gazzoli, 24' st Paderni, 41' st Bosio su rigore.

TELGATE: Alari, Simoni (20' st L. Cocco), Modina, Sassi, Micheleletti, Maffi, Zambelli, Busi, Canevari, Rossi (5' st Filisetti), Paderni. All. Rossi.

CAZZAGHESE: M. Bellini, F. Bellini, Carminati, Rocchetti, Pezzotti, Goffi, Bosio (26' st Cristini), Bono, Recenti (34' st Bracchi), Bosio, Gazzoli. All. Massolini.

ARBITRO: Fossio di Brescia.

Il Telgate aggiunge un'altra ulteriore sconfitta alla sua travagliata stagione. Eppure contro la Cazzaghese l'undici guidato da mister Rossi non ha sfigurato, anzi avrebbe meritato un pareggio in

virtù del gioco sviluppato nella ripresa: un penalty nel finale ha però condannato Bussi e compagni al ko.

Nel primo tempo è la formazione bresciana a comandare le operazioni e a segnare per prima: è il 20' quando Gazzoli conclude in maniera vincente una triangolazione con Bosio.

Nella ripresa il Telgate si fa più intraprendente e al 24' perviene al meritato pareggio con un colpo di testa di Maffi che sfrutta un cross da calcio piazzato di Paderni. La formazione bergamasca gioca bene e crede nel colpo, ma al 41' arriva la beffa: capitano Zambelli commette fallo in area su Bosio, che trasforma il penalty conseguente.